

21 MAGGIO 2026



**Unione Province d'Italia**



**UPI**

**Audizione Commissioni Riunite Bilancio  
Senato della Repubblica - Camera dei deputati**

**Documento di Finanza Pubblica 2026**

**NOTA UPI**

**Roma, 27 aprile 2026**

# LE PROVINCE: IL QUADRO DEI BILANCI, IL PERSONALE E LE RIFORME NECESSARIE E URGENTI

## 1. Lo squilibrio di parte corrente

Per quanto attiene la parte corrente, lo squilibrio delle Province, che nel 2022 era stato attestato a 842 milioni, **risulta incrementato a - 893 milioni di euro.**

Fabbisogni standard	1.982.584.924
Capacità fiscali	2.025.336.433
Concorso netto alla finanza pubblica 2021	- 936.221.702
<b>Squilibrio Province</b>	<b>- 893.470.193</b>

Il legislatore, a decorrere dal 2022, proprio per contrastare gli effetti insostenibili dei tagli che caratterizzarono gli anni interessati dalla riforma delle Province, Legge 56/14 "Legge Delrio", ha stanziato in un apposito fondo per le funzioni fondamentali delle specifiche risorse, destinate a consolidare un percorso di stabilizzazione contabile del comparto ed anche a riequilibrare tra gli enti le situazioni di maggiore difficoltà.

**Tale fondo è però ancora palesemente insufficiente: resta infatti altissimo il contributo alla finanza pubblica che nel prossimo triennio 2026/28 è di oltre 2 miliardi e 100 milioni.**

Ricordiamo che **la spesa corrente delle Province è destinata prioritariamente ad assicurare la gestione efficiente e la manutenzione ordinaria di oltre 110 mila chilometri di strade provinciali e di più di 5.100 scuole secondarie superiori** in cui studiano oltre 2 milioni e 500 mila alunni.

L'equilibrio di bilancio, soprattutto per la parte corrente, è inoltre fortemente legato alle **entrate tributarie**, le quali sono da ricondursi principalmente al mercato automobilistico, e dunque seguono inevitabilmente le sorti della congiuntura economica.

Permane dunque uno squilibrio importante, che riteniamo invece debba poter essere colmato in tempi rapidi, attraverso un **rafforzamento del fondo destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali.**

Anche perché, le manovre di spending review che sono state fatte sul comparto di Province e Città metropolitane negli anni 2024 e 2025 e che assommano **200 milioni - importo che per gli anni 2026-2028 si incrementa di 150 milioni, si aggiungono ai contributi alla finanza pubblica** di cui abbiamo sopra fatto cenno.

A questa riduzione di risorse di parte corrente, si aggiunge anche il contributo introdotto lo scorso anno attraverso la manovra economica e che **consiste in un accantonamento in bilancio dall'anno 2025 al 2029 per complessivi 150 milioni, da utilizzare solo per investimenti oppure in caso di disavanzo, per il relativo rientro.**

Stante il quadro rappresentato, appare evidente che manovre economiche che incidano riducendo la capacità di spesa di parte **corrente non sono assolutamente sostenibili**, poiché avrebbe un impatto negativo sui servizi erogati.

est



## 5. L'evoluzione delle Province nella gestione degli appalti pubblici

Le Province, negli ultimi 10 anni, hanno aumentato notevolmente il numero e l'ammontare degli appalti gestiti, passando dai 2 miliardi di euro del 2015 ai **9,6 miliardi di euro del 2025**.

Ciò, grazie al PNRR, ma anche al grande lavoro svolto per la migliore l'applicazione della disciplina del nuovo codice dei contratti pubblici. **Tutte le 88 Province sono qualificate e ben 56 Province gestiscono gare non solo per sé stesse, ma anche per oltre 2500 Comuni ed enti del territorio** che sono convenzionati con le loro centrali di committenza.

**L'aumento degli importi degli appalti gestiti, che tra il 2022 e il 2025 è cresciuto del 43%**, è infatti dovuto non solo agli investimenti diretti delle Province, ma anche agli appalti gestiti dalle SUA provinciali per conto dei Comuni o degli enti convenzionati.

	2022	2023	2024	2025	VARIAZIONE %
<b>Importi appalti</b>	5,10 mld	8,68 mld	9,64 mld	9,61 mld	43%

Fonte: Banca dati Nazionale Contratti pubblici

## 6. Il perdurare della crisi degli organici

Sullo sfondo, resta ancora prioritaria la necessità di risolvere il perdurare della crisi degli organici delle Province. Grazie alla nuova disciplina delle assunzioni varata con il DM 11 gennaio 2022, si è riaperta la possibilità di immettere nuovo personale, ma questa possibilità vale solo per le Province che si trovano nelle condizioni di sostenibilità finanziaria richieste dal nuovo quadro normativo. In base ai dati del conto annuale della RGS, le nuove assunzioni non sono andate molto al di là di un turn-over del personale cessato e **la crescita del personale delle Province, dopo i tagli subiti tra il 2014 e il 2021, è stata molto inferiore a quella auspicata**.

	2022	2023	2024	VARIAZIONE %
<b>Personale Province</b>	16.157	16.276	16.599	2,7%

**L'incremento delle risorse correnti, che non arriva a toccare il 10% nel quadriennio 2022-2025, è chiaramente insufficiente a garantire un rafforzamento della capacità amministrativa delle Province** per far fronte alle sfide che sono ad esse richieste dalle comunità locali e dal Paese, soprattutto se consideriamo gli oneri connessi ai rinnovi contrattuali intervenuti.

Per rendere attrattivo il lavoro nel comparto delle funzioni locali e rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni locali in maniera stabile e duratura è necessario:

- il superamento del tetto previsto dall'articolo 23, comma 2, del DL 75/17, ormai anacronistico rispetto alle modifiche normative intervenute;
- la neutralizzazione degli oneri contrattuali per il calcolo delle capacità di assunzione degli enti locali.

AK

